

28 dicembre - incontro al Liceo Medi di Villafranca con il responsabile della rete provinciale Cittadinanza, Costituzione e Legalità, il dirigente prof. Mario Bonini.

27 dicembre - incontro col capo di Gabinetto della Questura scaligera (in sostituzione del sig. Questore, ammalato) per fare il punto sui prossimi incontri cui abbiamo invitato la Polizia di Stato.

22 dicembre - in Tribunale per gli auguri.

20 dicembre - Al liceo Roveggio di Cologna prosegue il corso con la proiezione del film "Le nevi del Kilimangiaro". Ragazzi impegnati in una fruttuosa discussione.

18 dicembre - nel pomeriggio il presidente è al carcere di Vicenza per partecipare alla giornata dedicata alle famiglie organizzata dal CSI locale in area reclusione. Viene colta l'occasione per distribuire ai partecipanti, il diploma del corso di Cittadinanza attiva e responsabile terminato a settembre.

18 dicembre - si conclude, con l'ultima lezione dedicata alle alternative al carcere, il corso di Potenziamento delle competenze di cittadinanza globale che si è svolto all'IIS Medici di Legnago.

13 dicembre - incontro al Circolo Ufficiali di Castelvecchio con rappresentanti della Polizia Postale di Venezia specialisti di cyber bullismo. Organizzato dalla professoressa Tiberio, responsabile della Rete Provinciale dell'Ufficio Scolastico, per gli insegnanti delle scuole aderenti alla rete.

13 dicembre - all'IIS Medici di Legnago Andrea, ex detenuto, ha la parte principale nella quarta lezione del corso dedicata al carcere.

8 dicembre - giornata dedicata al ritiro del Premio S. Eufemia da parte del presidente.

Abbiamo pubblicato le foto relative agli incontri nelle scuole Stimate e Medici. In particolare all'Istituto Medici sono stati donati un porta biciclette, un omaggio dell'associazione Lavoro & Futuro e un quadro, omaggio dell'associazione Arca 93, il tutto finanziato dal CSV di Verona. Grazie a tutti per la splendida collaborazione! Il quotidiano "L'Arena" parla della nostra attività nelle scuole, qui potete leggere [l'articolo](#). E qui potete vedere il video dell'[intervista](#).

Con molto orgoglio l'associazione Progetto Carcere 663 comunica che domenica 10 dicembre 2017 il nostro presidente Maurizio Ruzzenenti ha ricevuto il premio "Santa Eufemia" per la promozione della dignità umana. Qui si possono vedere le [foto della premiazione](#).

6 dicembre - al Liceo Roveggio di Cologna Veneta inizio del corso di Potenziamento delle competenze di cittadinanza globale. La lezione sulle regole è tenuta dal presidente ottimamente coadiuvato dall'esperta psicologa Ilenia Bozzola che già seguì l'analogo corso delle Stimate.

5 dicembre - incontro con la professoressa Tiberio, responsabile della Rete Provinciale dell'Ufficio Scolastico, per fare il punto della situazione e per qualche progetto futuro. Si coglie l'occasione per incontrare anche la dottoressa Nicoletta Morbioli responsabile degli insegnamenti in carcere.

4 dicembre - finalmente una felicissima pausa. Ci si ritrova la sera in una pizzeria per scambiare idee, esperienze e amicizia. Così è bello essere associazione.

1 dicembre - si chiude, con la lezione dedicata al DOPO IL CARCERE & ALTERNATIVE con la presenza dell' avv. Fontana e del presidente di Arca 93 don Elio Lago, il corso. Grande soddisfazione sottolineata dalle risposte degli allievi e dell'insegnante coordinatore ad un apposito questionario.

29 novembre - IIS Medici di Legnago. Incontro su PRIMA DEL CARCERE che ha visto la straordinaria partecipazione del Procuratore Capo della Repubblica di Verona, dottoressa Angela Barbaglio, coadiuvata del Maresciallo Nicola Donno dei carabinieri di Legnago e dell'amico avvocato Stefano Gomiero. Relazione sull'Arena del 7 dicembre pag. 39.

24 novembre - al Liceo alle Stimate incontro su DURANTE IL CARCERE cui hanno partecipato ancora una volta Roberto e una rappresentanza di Essere Clown Verona. L'incontro ha suscitato grandissima attenzione e partecipazione da parte dei ragazzi. Da non dimenticare il commovente incontro fra Roberto ed una clown con il ricordo della partecipazione, in regime di detenzione, di Roberto col proprio figlioletto.

24 novembre - a Legnago, IIS Medici, è proiettato il film "Disconnect" di Henry Alex Rubin. Film molto "duro" che ha prodotto un dibattito molto intenso.

23 novembre - si chiude il corso alle Fincato - Rosani alla presenza della dottoressa Sofia Fontana dell'UEPE e del dott. Paolo Fraizzoli della Comunità dei giovani. Dal momento che non abbiamo nulla mai da nascondere non possiamo affermare di non aver avuto alcun problema in questa azione formativa. Abbiamo già contattato i referenti per cercare di capire dov'è possibile migliorare.

22 novembre - incontro coll'insegnante responsabile del IIS Maria Curie di Garda per riprendere i rapporti, iscrivere tre classi all'incontro primaverile con il Carcere di Vicenza e per gettare le basi di un'azione formativa da definirsi.

21 novembre - alle medie Fincato è proiettato, per il nostro corso, il film (già citato) "I nostri ragazzi". Un bel dibattito, che ha coinvolto anche più di un insegnante, ha animato il dopo film.

20 novembre - presentata alla Fondazione Cariverona la documentazione relativa al corso di Cittadinanza attiva e consapevole tenuto nella sezione reclusione del Carcere di Vicenza.

18 novembre - giornata speciale al cinema Teatro don Mazza. Unico incontro con proiezione del film "Tutta colpa di Giuda" di Davide Ferrario cui è seguito un dibattito col presidente e Roberto, un detenuto in misura alternativa. Grande attenzione e partecipazione da parte dei più di 200 ragazzi.

17 novembre - al Liceo delle Stimate si tiene il primo dei tre incontri dedicati alle testimonianze. Per quanto riguarda il PRIMA DEL CARCERE sia laternano con profitto la già citata tenente Fabbricatore, il dott. Gennaro Ottaviano PM al Tribunale di Verona e l'avvocato Mauro Rubin.

16 novembre - alla sera, incontro al Palazzetto dello Sport dove la presidente del CSV illustra assieme ad altri esperti, le novità apportate alla legge sul volontariato. A prima vista, non c'è molto di buono e poi ... italianamente, si vedrà.

16 novembre - incontro al ITC Marco Polo per definire modalità, orari e giorni del corso di Potenziamento delle competenze di cittadinanza globale che si terrà ad iniziare dal 22 gennaio 2018.

15 novembre - anche alle Fincato è la volta dei testimoni. Raccontano ai ragazzi il loro lavoro e le loro esperienze la dottoressa Carola Musio, giudice al Tribunale di Verona e il tenente Silvana Fabbricatore comandante il Nucleo Radiomobile dei Carabinieri a Verona.

15 novembre - conclusione del corso a Peri con la proiezione di un film adatto ai ragazzi "Un ponte per Terahabita". Molto graditi film e corso in generale.

14 novembre - la ditta Zenit ci consegna i nuovi biglietti da visita per i ragazzi che parteciperanno ai nostri corsi di Potenziamento delle competenze di cittadinanza globale.

13 novembre - sempre a Peri, per il corso, i ragazzi incontrano il dott. Antonio Gesumunno, il maggiore Christian Arvoti dei Carabinieri, la dottoressa Sofia Fontana

dell'UEPE, una rappresentanza di Essere Clown Verona e il dott. Paolo Fraizzoli della Comunità dei giovani.

10 novembre - sempre per i nostri corsi, alle Stimate con i giovani delle 5<sup>e</sup> liceo, viene proiettato e commentato, con una accesa discussione il film "I nostri ragazzi" di Ivano de Matteo.

10 novembre- a Peri, seconda lezione di analogo corso. In questo caso assiste il giovane Bertagna alla sua prima esperienza in aula.

10 novembre- a Peri, seconda lezione di analogo corso. In questo caso assiste il giovane Bertagna alla sua prima esperienza in aula.

7 novembre - seconda lezione sulle regole alle Fincato. Il presidente, ben coadiuvato dalla giovane criminologa Zanetti, intrattiene i ragazzi in una lezione frontale con l'aggiunta di lavori di gruppo e questionari.

6 novembre - inizia il corso di Potenziamento delle competenze di cittadinanza globale alle scuole medie di Verona Fincato - Rosani. Ben 130 giovani allievi vi partecipano.

Abbiamo pubblicato le foto dell'incontro alle scuole medie Fincato del 15 ottobre, [qui potete vederle](#).

Il quotidiano L'Arena il 21/11/2017 parla di noi, [qui potete leggere l'articolo](#).

Ci hanno segnalato il seguente articolo:

[http://www.repubblica.it/cronaca/2017/09/19/news/malversazione\\_antimafia\\_adriana\\_musella-175917996/](http://www.repubblica.it/cronaca/2017/09/19/news/malversazione_antimafia_adriana_musella-175917996/)

Non lo pubblichiamo sul nostro sito per amplificare una notizia che, per quanto ci riguarda, è innanzitutto triste!

Auguriamo alla signora Musella che, come lei stessa afferma, si possa fare un processo nei tempi più rapidi possibile e che lei e la sua associazione possano uscirne a testa alta. L'unica cosa che ci ha indotto a mettere sul nostro sito questa informazione è che vogliamo meditare, assieme a tutti coloro che ci leggono e ci stimano per il lavoro incessante che portiamo avanti da più di trent'anni, è l'assoluta sproporzione che è messa in luce nel quartultimo paragrafo: l'associazione inquisita dal 2002 ad oggi (?) ha ottenuto più di 450.000,00 euro di finanziamenti pubblici!!!

Cosa potremmo fare noi con più di 30.000,00 euro all'anno? Forse le stesse cose, ma, vi confessiamo, certe cifre ci fanno ancora meditare.

Possiamo solo aggiungere che noi, tali cifre, non siamo in grado nemmeno di sognarle. Così è.

30 ottobre – E' la volta delle scuole media Don Scala di Peri. Parte infatti in questa scuola il nostro corso di "Potenziamento delle competenze di cittadinanza globale". In pausa pranzo, incontro col presidente del CSI di Vicenza per la raccolta dei documenti da presentare al Magistrato di Sorveglianza per ottenere l'autorizzazione necessaria all'ingresso delle scuole che parteciperanno agli incontri della prima tranche di "Carcere & Scuola 2018". Le entrate dovrebbero effettuarsi nei mesi di febbraio e marzo e sono due le scuole veronesi che l'hanno chiesto: Seghetti e Stimate. Ci auguriamo che altre si accodino per partecipare agli ingressi previsti nella seconda parte dell'anno.

28 ottobre – il presidente partecipa ad un convegno sulla legalità organizzato presso la Camera di Commercio da CGIL – CISL e UIL veronesi cui aderiscono parecchie sigle.

27 ottobre – inizia il primo corso di "Potenziamento delle competenze di cittadinanza globale" al Liceo alle Stimate. I ragazzi interessati sono una trentina.

25 ottobre – al Centro Servizi Volontariato ci si incontra con i partner del Tavolo di lavoro "Legalità & giustizia. Percorsi di riflessione, educazione e sensibilizzazione alla cittadinanza" per mettere a fuoco la collaborazione. Dopo uno scambio di idee e informazioni fra le 2 associazioni è stata chiamata la dottoressa Annunziata Ferraro del CSV per aggiornarla in merito agli sviluppi della iniziativa e della collaborazione fra associazioni.

24 ottobre – incontro all'Ufficio Scolastico Provinciale con la professoressa Tiberio e il vice provveditore dott. Lo Duca.

23 ottobre – incontro con la responsabile delle scuole medie delle Seghetti per definire il corso di "Potenziamento delle competenze di cittadinanza globale" che la scuola ha scelto per tutte le classi di terza media della scuola. Si partirà in gennaio, subito dopo le vacanze natalizie.

21 ottobre – il presidente partecipa a Mirano – VE all'assemblea regionale di Libera.

19 ottobre – incontro alla scuola media Fincato – Rosani per definire il corso di "Potenziamento delle competenze di cittadinanza globale" che la scuola ha scelto per tutte le classi di terza media del Comprensivo VR 15. Un grosso impegno per noi visto che gli allievi interessati saranno più di 130.

17 ottobre – presso l'Ufficio Scolastico Provinciale è presentata ai rappresentanti della scuola veronese la nuova annata del progetto "Legalità, cittadinanza e Costituzione" coordinato dalla professoressa Anna Lisa Tiberio e diretto dal dirigente del Liceo Medi di Villafranca dott. Mario Bovini. Progetto Carcere 663 è confermato nel suo ruolo a servizio della scuola veronese.

16 ottobre – nuovo incontro presso il Tribunale di Vicenza per la messa a punto del convegno sul carcere locale. Molti problemi emergono dal confronto fra i vari soggetti coinvolti nell'iniziativa. Questo fa spostare la presumibile data dell'iniziativa il mese di febbraio del 2018.

13 ottobre – il presidente partecipa all'incontro all'Istituto Pasoli organizzato da Prospettiva Famiglia della professoressa Galletta con la presenza di don Luigi Ciotti. E' l'occasione per salutare un caro amico.

9 ottobre – incontro alle Seghetti e alle Stimate per definire gli interventi formativi di quest'anno scolastico.

4 ottobre – La ditta Zenit ci consegna i pieghevoli per gli incontri nelle scuole con la "pubblicità" nostra e delle associazioni nostre partner nel progetto di quest'anno.

Un caro, affettuoso ricordo di una persona che non c'è più ma che non possiamo fare a meno di ricordare.

Salvatore Tinnirello è stato per noi un amico nel suo ruolo di magazziniere all'interno della Casa Circondariale di Verona. Grande disponibilità e correttezza. Rappresentava per noi quello che vorremmo fossero tutti gli appartenenti alla Polizia Penitenziaria: preciso, corretto e, allo stesso tempo, sempre disposto ad aiutarti, a fare qualcosa di utile per te anche se non richiedi.

Che la terra ti sia lieve. PC663.

Ringraziamo di cuore l'amico Cap. Gabriele Schiaffini che ci ha molto aiutato nei percorsi di "Educazione alla Legalità" con grande professionalità e disponibilità. Purtroppo, ma solo per noi, come si vede è stato trasferito ad altro incarico. I nostri migliori auguri per questa sua nuova esperienza. [Qui trovate l'articolo che parla del suo trasferimento.](#)

## **L'Arena, 5 settembre 2017**

Hanno potuto frequentare i corsi con gli insegnanti dell'alberghiero Berti, si sono messi in gioco e ora guardano avanti. "Un lavoro, battendo i pregiudizi". Perché ho deciso di prendere il diploma dell'istituto alberghiero in carcere? Perché frequentare questi corsi non è un'imposizione, ma una scelta. E potendo scegliere mi sento libero".

Vincenzo Manduca è uno dei 36 detenuti che, alla casa circondariale di Montorio, sono iscritti ai corsi per adulti attivati tre anni fa, quando anche all'interno del carcere veronese ha debuttato (come già avviene a Padova) un percorso di scuola superiore. I primi cinque diplomati sono stati festeggiati ieri. Uno di loro è già in attesa di essere assunto in un hotel della provincia.

"Si tratta di un'azione di recupero che passa attraverso l'aspetto occupazionale", spiega Maria Grazia Bregoli, direttrice del carcere, che in collaborazione con l'Ufficio scolastico ha attivato prima percorsi di alfabetizzazione di italiano, poi quelli per acquisire la licenza media e infine ha aperto le porte ai docenti dell'istituto professionale alberghiero Berti mettendo a disposizione due aule, cucina e sala per i laboratori. Grazie ai quali i detenuti a Montorio possono ottenere il diploma quinquennale anche in un triennio, come avviene con i corsi serali.

Tre anni fa, infatti, le richieste erano state 44. "Ne abbiamo ammessi 24 ma a causa di qualche abbandono, trasferimenti e del fine pena si sono diplomati in 5", spiega Antonio Benetti, preside del Berti, che ha voluto concludere la sua carriera scolastica (da domani sarà in pensione) tributando il giusto riconoscimento a questi studenti sui generis, che hanno meritato i complimenti della commissione d'esame. "Avevano una motivazione difficile da trovare negli altri iscritti", prosegue.

"Spero che abbiano capito che mettendosi davvero in gioco si può arrivare all'obiettivo". A ricevere il diploma dalle mani di Margherita Forestan, Garante dei diritti dei detenuti, e davanti al procuratore di Verona Angela Barbaglio, all'assessore comunale all'Istruzione Stefano Bertacco e al magistrato di sorveglianza Isabella Cesari, sono stati cinque uomini dai 40 ai 60 anni. Tutti con una storia complicata e un presente difficile, ma tanta voglia di guardare avanti. C'è Adriano Patosi, che dopo il liceo classico in Albania, ora riparte dalla cucina ("Qui ho capito che è un'arte").

C'è Abdellatif Daoud, marocchino, che in carcere ha conseguito la licenza media e ora il diploma. "Prima facevo l'autista per un catering", racconta invece Hector Jimenez, ecuadoregno, il "secchione", arrivato a Montorio che nemmeno conosceva l'italiano. Dopo un corso di alfabetizzazione, la licenza media e il diploma alberghiero, è pronto per la sua nuova vita fuori. "Ora che ho studiato scienze dell'alimentazione conosco bene la cucina mediterranea e i piatti di pesce locali, anche la trota in salsa gardesana. Il mio obiettivo è trovare un lavoro: spero che il pregiudizio che ci circonda non me lo precluda".

Antonio La Rocca è il "maître" del gruppo, in carcere ha portato a termine l'alberghiero mai concluso fuori: "È stato un modo per non vedere il muro che ostacola la mia libertà, per capire che non tutto è perduto. Ora penso all'università". Il decano? Antonino Giordano, classe 1956. "Lo scopo dei corsi all'interno del carcere non è solo il reinserimento lavorativo", spiega Laura Donà ispettrice del ministero dell'Istruzione, "ma anche quello di innalzare il livello culturale di chi deve scontare una pena più lunga, consentendogli di recuperare un progetto di vita personale". Tanto che per il futuro è allo studio anche l'attivazione di un percorso di liceo artistico. "Perché", per dirla con il procuratore Barbaglio, "il ruolo della Procura e del Tribunale è l'accertamento delle colpe, ma questo non cancella la dignità della persona".

Quanto riportato fedelmente fin qui è quanto pubblicato dal quotidiano locale il giorno 31 agosto a pagina 19.

La notizia riporta un fatto molto positivo, ossia che 5 detenuti hanno ottenuto la maturità (diploma di scuola secondaria superiore) studiando in carcere.

Ciò che ci lascia del tutto esterrefatti è quanto abbiamo sottolineato nell'articolo.

Non possiamo sapere se quanto è riportato sia frutto della immaginazione (o suggestione) della giornalista Elisa Pasetto oppure il frutto di una comunicazione che le è stata fornita dalla direttrice, visto che il periodo precedente è virgolettato, ma possiamo tranquillamente affermare che si tratta di un falso colossale.

La scuola dell'obbligo (alfabetizzazione o elementari e medie inferiori) è un obbligo dello stato che è attivato in tutte le carceri; non può essere stato introdotto dalla dottoressa Bregoli, anzi. Possiamo testimoniare che esisteva al Campone quando iniziammo le nostre attività in carcere nel lontano 1985 e vi erano impegnati insegnanti di raro valore fra i quali non possiamo dimenticare il compianto Federico Bozzini; lungi dall'averli lei stessa introdotti, la nostra direttrice, al tempo, stava ancora in università.

Aperto il carcere di Montorio nel 1995, la scuola passò sotto la direzione del Circolo XV di borgo Venezia con la dirigente scolastica Luciana Marconcini che tanto ha creduto nella scuola in carcere e molto si è impegnata in questo compito fino al raggiungimento della pensione.

In un filmato a cura della Fraternità del 2004 sono intervistati gli insegnanti dei corsi citati e quindi ben otto anni prima che questa direttrice arrivasse a Montorio.

E se il filmato si rivelasse una fonte di difficile consultazione, bastava che la giornalista venisse sul nostro sito, cliccasse sugli opuscoli "La sanzione penale dentro e fuori il carcere" edizione 2010 che documenta che fin dal 2001 i corsi dell'alberghiero Berti (allora assieme a quelli dell'IPSIAA di Isola della Scala e Caldiero) erano presenti a Montorio e, cosa che ci fa molto dispiacere, c'erano perché proprio la nostra associazione con l'iniziativa Carcere & Scuola aveva dato un decisivo contributo al loro inserimento.

Riportiamo dall'edizione 2003 dell'opuscolo:

"In merito all'istruzione e alle occasioni culturali, all'interno della struttura, sia al maschile che al femminile, è data a chiunque la possibilità di accedere a corsi di alfabetizzazione italiana (attualmente frequentati da almeno una ventina di persone) o a quelli di scuola media (il corso conta oggi una ventina di iscritti), con possibilità di sostenere esami per il conseguimento della relativa licenza. Molti detenuti sono infatti extracomunitari, e qualcuno non riesce nemmeno a comprendere correttamente l'italiano.

Nell'anno scolastico in corso è in funzione presso la Casa Circondariale la seconda classe dell'IPSAR Angelo Berti di Chievo, esperienza che si sta rivelando molto positiva e stimolante e che risulta essere il frutto della conoscenza della realtà carceraria promossa con costanza da "Progetto Carcere 663" con il Progetto Carcere e Scuola. Non è un segreto per nessuno che i primi contatti, risalenti ad un paio di anni fa, avvennero proprio nel corso di un'edizione del progetto medesimo."

Come si vede, tutto inizia quando la direttrice Bregoli non era ancora arrivata a Montorio. Che tristezza. Attribuirsi o sentirsi attribuire (non fa molta differenza quando non si corregge prontamente l'errore per mezzo di una pronta smentita) cose, fatti o meriti di pura fantasia è un fatto che ci lascia l'amaro in bocca.

La verità sta nel fatto che, come è ben spiegato nella parte sottolineata che abbiamo riportato sopra, si sarebbe dovuta citare un'associazione costretta a lasciare la Casa Circondariale di Montorio perché non gradita.

Questa, crediamo in definitiva, la vera motivazione di una distorsione dei fatti così grossolana. Con noi non sarebbe mai successo e lo possono dimostrare con assoluta trasparenza gli anni e la miriade di iniziative che organizzammo in carcere per un periodo di quasi trent'anni.

29 settembre – duplice incontro in due scuole cui teniamo molto: le Stimate e le Seghetti. In entrambi i casi nuovi contatti con nuovi insegnanti dovrebbero consentirci di allargare la nostra proposta formativa sulla Cittadinanza globale alle classi medie delle due scuole. Attendiamo conferme

27 settembre – si concludono entrambe le iniziative che ci hanno impegnato nella circondariale di Vicenza. Al mattino conclusione del corso di Cittadinanza con l'ultima lezione e poi la compilazione dei vari questionari e nel pomeriggio la decima proiezione del cineforum. In entrambi i casi siamo stati, a gran voce, invitati a continuare la nostra azione ma, come abbiamo avuto modo di spiegare, mancano le risorse ossia il più importante problema per una piccola associazione come la nostra.

Abbiamo appreso infatti che nemmeno la Tavola Valdese, dopo la Regione Veneto, ha valutato positivamente i nostri progetti ragion per cui dovremo attendere altri bandi e altre occasioni per poter dare una positiva risposta alle giuste richieste di queste persone che, seppur hanno commesso degli errori, avrebbero tutta la necessità di essere coinvolti in iniziative positive e che riescono a far loro vivere l'esperienza detentiva in un modo migliore.

Se qualcuno che ci legge ha la possibilità di contribuire economicamente, non abbia paura, e prenda contatti con noi.

26 settembre – penultima lezione del corso di Cittadinanza in sezione reclusione.

22 settembre – il presidente incontra una giovane psicologa che sarà impegnata nel progetto del Tavolo di legalità in collaborazione con altre associazioni, promosso dal CSV di Verona.

19 settembre – settima lezione del corso finanziato da Fondazione Cariverona e, nel pomeriggio, incontro con il Csi di Vicenza, il Direttore del carcere dott. Cacciabue, il direttore dell'UEPE di Vicenza dott. Visonà dal dott. Rizzo, presidente del Tribunale di Vicenza, per organizzare un convegno sul carcere in quella città. Molti ancora i problemi sul tavolo e si rende necessario un ulteriore incontro.

13 settembre – sesta lezione del corso di Cittadinanza attiva e, nel pomeriggio, 8<sup>a</sup> proiezione del cineforum.

12 settembre – quinta lezione del corso di Cittadinanza attiva in sezione reclusione.

8 settembre – si chiude con l'aiuto di un ragioniere commercialista la triste vicenda dei C.U.. Inutile protestare contro il Ministero delle Finanze che costringe piccolissime realtà come la nostra a procedure assurde e delle quali pochi sono informati (nel campo delle onlus, ovvio. Ciò che affermiamo è avvalorato dal fatto che pure l'addetta del CSV ha dovuto informarsi preventivamente dal proprio commercialista). Speriamo solo che quanto fatto sia sufficiente e nella legge.

6 settembre – causa lavori salta la lezione del corso in reclusione, ma si può tenere la settima proiezione del cineforum.

5 settembre – quarta lezione del corso dedicata alla comunicazione; le psicologhe conducono i detenuti a migliorare la propria comunicazione.

23 agosto – terza lezione del corso di Cittadinanza e, nel pomeriggio 6<sup>a</sup> proiezione del cineforum.

22 agosto – seconda lezione del corso suddetto sempre a conduzione delle psicologhe Ilenia e Paola.

18 agosto – si apre in sezione reclusione del carcere di Vicenza il nuovo corso di "Cittadinanza attiva e responsabile" sostenuto dalla Fondazione Cariverona. Sono con noi due giovani psicologhe che sosterranno la parte Comunicazione & autostima del progetto.

16 agosto – continua in carcere a Vicenza il cineforum per detenuti comuni nella nuova ala con la quinta proiezione.

Con molto dispiacere apprendiamo che la saletta accoglienza dei bimbi del Carcere di Montorio, ideata progettata e finanziata da una nostra socia, è stata completamente modificata! [Qui potete vedere le foto della sala originale.](#)

16 agosto – quinta proiezione per il cineforum in carcere a Vicenza.

8 agosto – incontro fra il presidente e un nuovo aspirante volontario molto interessato alle nostre iniziative. Speriamo nei futuri possibili sviluppi.

4 agosto – nello studio della nostra Valentina incontro con le psicologhe che condurranno la parte psicosociale del corso di "Cittadinanza attiva e consapevole" finanziato da Fondazione Cariverona e che partirà il prossimo 18 agosto in sezione reclusione del carcere di Vicenza.

4 agosto – incontro alla Comando Carabinieri di Verona con il cap. Schiaffini che ci comunica il suo prossimo trasferimento in provincia di Mantova. Peccato: perderemo un preziosissimo collaboratore; speriamo ottenga un uguale guadagno la cittadina di Viadana dove assumerà il comando della locale Compagnia dei carabinieri.

3 agosto – incontro fra il presidente e una nuova aspirante volontaria molto interessata alle nostre iniziative. Speriamo nei futuri possibili sviluppi.

2 agosto - quarta proiezione per il cineforum in carcere a Vicenza.

28 luglio – si riunisce il direttivo dell'associazione. Punti importanti all'ordine del giorno il tavolo del CSV e, più ravvicinato, l'accettazione del finanziamento della Fondazione Cariverona per l'organizzazione di un corso di "Cittadinanza attiva e consapevole" nella sezione reclusione del Carcere di Vicenza. Grande impegno e discussioni approfondite.

26 luglio – terza proiezione per il cineforum in carcere a Vicenza.

25 luglio – incontro fra il presidente ed un'insegnante del CFP Stimmatini di Verona per saggiare una rinnovata adesione del CFP alle nostre iniziative a favore degli studenti.

24 luglio – incontro con il dirigente dell'Istituto comprensivo 15 di Verona. In una delle scuole elementari dell'istituto si tenne un coro di "Educazione alla legalità" con due splendide classi quinte che non dette luogo ad alcun feed – back per un'incomprensione fra le maestre. Nel periodo estivo abbiamo avuto modo di elaborare i dati e abbiamo voluto presentarli al dirigente in modo potesse comprendere quanto è valido il nostro intervento e quanti e quali dati può avere a disposizione la scuola. La nostra iniziativa è stato oltremodo gradita.



19 luglio – seconda proiezione per il cineforum in area comuni del carcere di Vicenza.

18 luglio – il presidente incontra un'agenzia che si presterebbe a sponsorizzare qualche nostra iniziativa. La proposta verrà discussa nel prossimo direttivo a fine mese.

14 luglio – a Vicenza inizia la nostra iniziativa, supportata dall'Area giuridico – pedagogica del carcere, consistente nell'organizzare un cineforum nella nuova ala dell'Istituto. Questa iniziativa ha ricevuto il supporto del Comune di Vicenza che ringraziamo per la sensibilità.

Il quotidiano "La Cronaca di Verona e del Veneto" parla della nostra attività e del trasferimento al carcere di Vicenza, [qui potete leggere l'articolo](#)

Abbiamo pubblicato le foto [C&S 2017. Momento conclusivo della mattinata dedicata alle testimonianze nel teatro del carcere con le scuole Seghetti, Medici, Stimate e Medi&Roveggio. Carcere di Vicenza.](#)

13 giugno – terzo e ultimo incontro al tavolo tematico sulla legalità al CSV. Il progetto è ormai steso, le ultime difficoltà, anche per l'importantissimo lavoro svolta dalla dottoressa Annunziata Ferraro che ha profuso tutta la sua professionalità, sono superate e potrà andare così di fronte al Direttivo del CSV per una probabile approvazione. Incrociamo le dita.

13 giugno – in compagnia del Vice presidente del CSI di Vicenza andiamo in Sorveglianza per ringraziare il sig. Luciano Sivero di quanto ha fatto in questi anni con noi con premura e attenzione. Per lui è giunto il momento della pensione. Ci mancherà di certo.

6 giugno – partecipiamo come invitati alla festa dei Carabinieri alla Caserma Pastrengo. Crediamo sia un segnale in più dell'importanza delle collaborazioni in atto.

5 giugno – incontro con le quarte del Liceo Seghetti dopo la visione del film "La mafia uccide solo d'estate". E' l'occasione per presentare ai ragazzi (che l'anno prossimo saranno in quinta) le nostre proposte per la loro formazione.

30 maggio – secondo incontro al CSV al tavolo per la legalità.

30 maggio – incontro al Marco Polo di Verona con due insegnanti che volevano capire meglio la nostra proposta e poterla inserire nella programmazione didattica del prossimo anno.

29 maggio - Carcere & Scuola a Vicenza con il Liceo Martini di Schio dove tenemmo fino a qualche anno fa il nostro corso, poi collaborazione interrotta. Siamo andati per cercare di comprendere le ragioni e per spingere professori e allievi a riprendere l'iniziativa.

23 maggio – incontro all'Università di Verona con gli allievi della professoressa Milana per raccontare la nostra storia e la nostra esperienza . Partecipano il presidente aiutato da

Adinolfi e Bozzola. Partecipazione non entusiasmante, poche domande tempi limitati; se poi aggiungiamo il primo caldo, si può comprendere la fatica.

17 maggio – incontro alla Comando Carabinieri di Verona con il cap. Schiaffini.

16 maggio - primo incontro al tavolo tematico. Incontriamo l'altra associazione che, fra le altre cose, conosciamo dai tempi della comune partecipazione al Progetto Esodo. Ci sono buone speranze che la cosa possa andare a buon fine.

15 maggio – Carcere & Scuola a Vicenza con il Liceo Zanella di Schio dove tenemmo pochi mesi fa il nostro corso con grande soddisfazione nostra e degli allievi. Anche in questo caso gli stessi si sono dimostrati far i migliori e più interessati. Bravi.

12 maggio – si riunisce il Direttivo dell'associazione per preparare i prossimi impegni. Primo fra tutti il progetto al tavolo tematico al Centro Servizi Volontariato: prima occasione di finanziamento dopo due anni di mancanza assoluta.

10 maggio – incontro all'Ufficio Scolastico Provinciale di Verona con la coordinatrice della rete prof.ssa Annalisa Tiberio per una valutazione sul nostro impegno e su quanto abbiamo fatto in quest'anno scolastico. Non ci nascondiamo: la coordinatrice esprime una valutazione molto positiva del nostro operato e ci conferma l'appartenenza alla rete anche per il prossimo anno (cosa che, ci riferisce, non tutte le associazioni otterranno).

9 maggio – a Vicenza il presidente accompagnato dal vice presidente del CSI di Vicenza Enrico Mastella, incontra il presidente del Tribunale cittadino per confrontare le esperienze di educazione nelle scuole e per saggiare se siano possibili forme di collaborazione. Noi ci impegniamo a pensare a dei percorsi comuni per poterli confrontare in una ulteriore riunione.

Nell'Area Scuola sono state aggiornate le lettere di presentazione ai professori della nostra attività!

Pubblichiamo il Report conclusivo di Carcere&Scuola Educazione alla legalità 2016/2017, [qui consultabile](#).

26 aprile – Alla CGIL di Verona incontro con il coordinamento regionale di LIBERA per analizzare la giornata del 21 marzo svoltasi a Verona e trovare nuovi stimoli per una più ampia e forte partecipazione.

Il responsabile regionale dott. Roberto Tommasi è soddisfatto della partecipazione dei giovani, soprattutto studenti delle scuole che hanno animato un corteo da Porta Nuova fino in piazza Brà, numeroso come non si vedeva da tempo nella nostra.

21 aprile – quarto incontro di carcere & Scuola in quel di Vicenza. Partecipano, con il solito schema, il Liceo Medi di Villafranca ed il Liceo Roveggio di Cologna Veneta. Leggiamo la soddisfazione sui volti dei ragazzi al termine dell'intensa giornata.

12 aprile – identica esperienza per gli studenti delle Stimate; manca loro la partita perché i ragazzi sono troppo pochi.

11 aprile – secondo incontro di Carcere & Scuola al carcere di Vicenza per l'istituto Medici di Legnago.

Giornata intensa con scambio di opinioni e completezza di informazioni; più di qualche ragazzo si accorge quanto la nostra iniziativa si discosti dalle "visite guidate" di Verona di cui hanno sentito parlare i compagni che vi parteciparono fino allo scorso anno. Disponibilità massima dell'Amministrazione a rendere proficua al massimo la giornata. Molto gradito anche il "terzo tempo" stile rugby che i giocatori hanno trascorso con le persone detenute ammesse al campo di calcio.

10 aprile – Alle scuole Seghetti di Verona, incontro con tutte le quinte per illustrare le tematiche del carcere coinvolgendo i ragazzi che vennero a Vicenza il 24 febbraio. Con noi la dottoressa Fontana dell'UEPE che illustra le possibili alternative al carcere. Gli insegnanti ci dicono di un forte coinvolgimento degli allievi. Ci auguriamo che l'incontro possa loro aprire l'inizio di una positiva riflessione.

04 aprile – organizziamo, per la TEMATICA SULLA MAFIA all'IIS Medici di Legnago un incontro con un rappresentante di un'associazione palermitana che si batte da anni contro la criminalità e le sue collusioni. E' con noi Alessandro Zammitti, giovane molto capace e che coinvolge l'intera platea. Grande successo.

Il quotidiano "L'Arena" parla di un nostro incontro insieme all'associazione AddioPizzo alle scuole "Medici" di Legnago, qui potete leggere l'[articolo](#). Potete vedere altre foto dell'evento nella nostra pagina delle immagini.

Pubblichiamo il nostro pensiero in merito alla fine di CARCERE&SCUOLA con il carcere di Verona, [qui potete scaricare la nostra denuncia](#)

31 marzo: si conclude anche al Liceo Medi di Villafranca il corso di Educazione alla Legalità'. Come già detto per altre scuole partecipano l'UEPE nella persona della dottoressa Sofia Fontana e il dottor Paolo Fraizzoli della Comunità dei giovani di Verona. Alla conclusione parecchi allievi vengono a ringraziarci per aver loro concesso un grande momento formativo. Ci diamo appuntamento per il loro ingresso in carcere per C&S 2017.

29 marzo: È il giorno dell'assemblea sociale, per la prima volta si è deciso di farlo in sede sociale con un seguito molto condiviso di una cena curata dalla socia Lucia. Per tutti è parso un esperimento da ripetere. Importante l'entrata nell'associazione di una nuova socia, la psicologa che ha collaborato con noi in parecchi corsi: la giovane Ilenia. Speriamo sia l'inizio di un necessario ricambio generazionale. E durante l'assemblea è stato presentato il Bilancio Sociale 2016, [qui scaricabile](#)

27 marzo: alla scuola media di Peri organizziamo un incontro con tutti gli allievi sul tema del bullismo. La nostra psicologa Valentina Fusa, accompagnata dall'avvocato Pietro Zannini intrattengono i ragazzi mettendoli in guardia da possibili pericoli. A breve tempo potremo dare anche un feed-back alla scuola dopo aver analizzato i questionari somministrati ad allievi e insegnanti.

23 marzo: terza lezione del corso a Villafranca liceo Medi. Si apre alle domande dei ragazzi il nostro amico Andrda che fece l'esperienza del carcere. Grande attenzione e partecipazione.

21 marzo: giornata della memoria molto intensa per noi di PC663. Al mattino ci si concentra a porta Nuova con gli allievi del Medici per il corteo fino in piazza Bra', dove si svolge la cerimonia ufficiale per il Veneto. A seguire, si scende a Legnago dove, nel cortile della scuola alla presenza del Sindaco dott.ssa Clara Scapin, del delegato del Comando Carabinieri capitano Schiaffini, degli avvocati Tregnaghi e Gomiero, nonché di una rappresentanza dell'A.N.A. è piantumato l'albero della memoria. Ci sono pubblicate sul nostro sito le foto di questo evento.

14 marzo: incontro all'Istituto de Pretto di Schio sul carcere. Partecipano, oltre a PC663, l'Ispettore Andrea Nicolin della Polizia Penitenziaria del Carcere di Vicenza, Gimmi della Caritas vicentina accompagnato da Ahmed ex detenuto somalo in attesa di potersi riunire alla famiglia. Tre ore intense di partecipazione.

08 marzo: Incontro sulle regole al Liceo da Ponte di Bassano del Grappa. Tre classi quarte seguono con interesse la lezione e le provocazioni che sono loro lanciate. Grande soddisfazione di ragazzi e insegnanti. Sarà la base per un futuro cos.

03 marzo: All'Istituto Medici di Legnago, sempre per la settimana dello sport, organizziamo un incontro su sport, organizziamo su Sport e ordine pubblico. Il presidente è accompagnato dall'esperto in materia: il capitano Gabriele Schiaffini del Comando Compagni di Verona.

02 marzo: organizziamo, per la settimana dello sport, un incontro sulle dipendenze al Liceo delle Stimate di Verona. Partecipano il dott. Dal Cengio, responsabile del Dipartimento delle dipendenze ULSS 9 Verona, il dott. Federico Schena, responsabile didattico della Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Verona e il Tenente Vincenzo Giove della Guardia di Finanza per offrire agli studenti un quadro quanto mai completo dell'argomento in questione.

24 febbraio: primo incontro in carcere per Carcere & Scuola 2017. Il liceo Seghetti di Verona inaugura la stagione di quest'anno. Incontro molto ben congegnato e grande soddisfazione negli allievi e negli insegnanti che, conoscendo l'iniziativa di Verona, giudicano questa molto migliore. In noi solo una grande tristezza per quanto succede nella nostra città e grande rabbia per quanto questa direzione si permette di togliere alle persone detenute.

23 febbraio: si conclude anche al liceo Zanella di Schio il corso di Educazione alla Legalità. Come già detto per altre scuole partecipano la Polizia Penitenziaria della Casa Circondariale di Vicenza con il sovrintendente Bono, l'UEPE nella persona del dottor Visonà e Lucia del Lembo del Mantello- Caritas di Vicenza accompagnata da un ex detenuto. Anche questa volta, come la precedente, il tempo è tiranno e si deve chiudere con parecchie domande inevase. Alla conclusione parecchi allievi vengono a ringraziarci per aver loro concesso un grande momento formativo. Ci diamo appuntamento per il loro ingresso in carcere per C&S 2017.

22 febbraio: inizia il corso di Educazione alla Legalità nel Liceo medi di Villafranca. Ci assiste una giovane laureanda in Giurisprudenza che ha accolto l'invito pubblicato sul sito.

21 febbraio: il previsto incontro alla scuola media di Dossobuono è sospeso per volontà del Dirigente. Ne prendiamo atto e concludere il corso: è la prima volta che ci capita in un' esperienza più che decennale nelle scuole di ogni ordine e grado. Sul comportamento degli adulti, non volendo approfondire in questo contesto, vogliamo stendere un pietoso velo di silenzio, ma non possiamo tacere il fatto che la condotta dei piccoli è fortemente influenzata da quella degli adulti e che l'ignavia o le omissioni sono altrettanto gravi delle azioni.

16 febbraio: terza lezione del corso a Schio Liceo Zanella. Si alternano a raccontare la loro professione e la loro esperienza, la dott.ssa Maria Trenti del Tribunale di Vicenza, l'avvocato Balasso di Schio e, giunto con grande sacrificio causa impegni professionali, l'ispettore Minervini della Polizia di Stato di Vicenza. Grande attenzione e partecipazione.

14 febbraio: seconda lezione sulle regole alle medie Dossobuono, ci accompagna sempre la dottoressa Gelmini. Qualche problema con il secondo gruppo.

09 febbraio: seconda lezione del corso al Liceo Zanella. proiettiamo un film cui segue una interessante discussione con i ragazzi che confermano le impressioni della prima lezione.

07 febbraio: inizia il corso di Educazione alla Legalità nella scuola media Montalcini di Dossobuono. Due incontri per 100 ragazzi divisi in due gruppi. ci assiste una giovane laureata in Giurisprudenza che ha accolto l'invito pubblicato sul sito.

06 febbraio: incontro alle scuole della Sacra Famiglia di Castelletto di Brenzone sul tema: "Comportamento in strada e conseguenze penali. il reato di omicidio stradale" intervengono; oltre a PC663, la dottoressa Alessia Rotta del PD, una dei deputati che ha molto lavorato sulla legge, e il comandante della Polstrada di Verona Girolamo Lacquaniti.

03 febbraio: inizia il corso di Educazione alla Legalità presso il Liceo Zanella di Schio. complimenti agli oltre 40 ragazzi che hanno seguito la lezione sulle regole con un'attenzione e partecipazione di cui non avevamo memoria.

12 gennaio: incontro alle scuole della Sacra Famiglia di Castelletto di Brenzone sul tema: "Infiltrazioni mafiose nella zona del lago di Garda". intervengono, oltre a PC663, il dott. Pierpaolo Romani di Avviso Pubblico e il maggiore Silvia Guarino del Comando della di Finanza di Verona. grande attenzione e partecipazione degli allievi.

04 gennaio: incontro al Liceo Medi con il direttore prof. Mario Bonini per i prossimi progetti.

Verona, 3 gennaio 2017

Iniziamo il nuovo anno con la pubblicazione di due documenti del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria che hanno pertanto UN VALORE UFFICIALE.

### **Sovraffollamento e suicidi**

Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, in collaborazione con il volontariato, sta mettendo a punto un "piano" per la prevenzione dei suicidi che contiene misure volte a migliorare - per quanto possibile nell'attuale stato di "emergenza" - le condizioni di vita dei detenuti.

Ma certamente non sarà possibile risolvere, almeno in tempi brevi, la "questione" del sovraffollamento, maggiore responsabile dell'invivibilità del carcere.

Confrontando il tasso di sovraffollamento delle 11 carceri dove sono avvenuti i suicidi di quest'anno con il numero totale dei suicidi registrati negli ultimi cinque anni (vedi tabella sotto) è emersa che la **frequenza dei suicidi arriva a triplicare nelle condizioni di maggiore affollamento, ma anche di particolare faliscenza delle celle e assenza di attività trattamentali.**

**Il "primato negativo" spetta al Carcere di Cagliari**, con 506 detenuti (affollamento al 146%) e 11 suicidi in 5 anni, con la frequenza di 1 suicidio ogni 46 detenuti. A San Vittore, con 1.127 detenuti (affollamento al 242%) e 13 suicidi in 5 anni, la frequenza è di 1 suicidio ogni 86 detenuti: quindi l'affollamento è quasi doppio, ma ci si suicida la metà!

Per capirne di più su questo apparente paradosso basta leggere alcuni passaggi riguardanti il carcere di Cagliari tratti da "Rapporto sulle carceri" dell'Associazione Antigone:

*"La struttura edilizia è faliscente e inadeguata. La manutenzione è occasionale e risente dei pochi finanziamenti disponibili...". "Fuori dalla cella solo le quattro ore d'aria. Spazi di socialità ridotti, quasi nulli. L'aria e la socialità goduti da tutti i detenuti con molte limitazioni per carenza di spazi...". "Le attività culturali e ricreative sono limitatissime per mancanza di spazi così non esistono attività sportive per totale carenza di spazi...". "Nessun progetto di reinserimento viene preparato. I trasferimenti vengono comunicati appena prima e di solito per motivi disciplinari..."*

**Sulmona, che ha la triste nomea di "carcere dei suicidi", si colloca al secondo posto:** con 481 detenuti, affollamento al 159% e 6 suicidi negli ultimi 5 anni registra una frequenza di un suicidio ogni 80 detenuti.

**Il carcere meno affollato è Spolito:** 565 detenuti e affollamento al 124%: in 5 anni vi sono avvenuti 5 suicidi, 1 suicidio ogni 113 detenuti (la metà di San Vittore e 1/3 del Buoncammino di Cagliari).

**Il carcere con la minore frequenza di suicidi è Verona,** nonostante un affollamento del 162% (956 detenuti e 3 suicidi in 5 anni, pari alla frequenza di 1 suicidio ogni 318 detenuti). **Questo risultato positivo è probabilmente in relazione con le numerose attività lavorative, culturali e sportive che vi si svolgono e che consentono ai detenuti di trascorrere parte della giornata fuori dalla cella.**

**Infine le carceri di Fermo e di Allamura** (1 suicidio per ciascuna in cinque anni) presentano un tasso di suicidi molto elevato, ma non indicativo, in quanto rapportato a un numero limitato di detenuti (rispettivamente 68 e 84).



## **E' Montorio il carcere più inquieto del Veneto**

### **8 Nov 2016**

**Il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria ha pubblicato la statistica dei cosiddetti "eventi critici" avvenuti nelle carceri nel corso dell'anno 2015.**

Vediamoli uno per uno, confrontando i dati di **Verona** con quelli **nazionali** e del **Veneto**.

Gli episodi di **autolesionismo** sono stati 7.029, di cui 1.107 in Toscana. In Veneto 340, ma Montorio è largamente al primo posto con 108 episodi, seguito con meno della metà (51) dalla CR di Padova.

Si sarebbero verificati 956 **tentativi di suicidio**, anche questi col primato di 132 in Toscana, 51 in Veneto e ancora Verona largamente al primo posto con 23, seguita alla lontana dalla CC di Venezia con 8.

Risultano 39 **suicidi**, meno degli anni scorsi, di cui 6 in Sicilia. In Veneto 2, 1 a Montorio, per non farci mancare niente, e 1 nella CC di Venezia.

Almeno a Verona non si sono registrati **decessi per cause naturali**, mentre nella CR di Padova 3 e in Veneto 5. Complessivamente 69, di cui 12 in Campania.

Di 6.616 **aggressioni** (tra colluttazioni, ferimenti e tentati omicidi), 806 sono avvenute in Campania e 478 in Veneto. Dove Montorio sembra essere il luogo più tristemente agitato: 192 aggressioni, contro le 73 di Vicenza e ancora meno nelle altre carceri.

Poche le **evasioni** tradizionali, quelle del seghetto e lenzuola annodato o arrampicata acrobatica o simili. 7 in tutto, di cui 2 da carceri piemontesi, nessuna in Veneto e quindi nessuna a Verona.

Non è da dentro l'istituto che si evade, ma da fuori, **non rientrando** dai permessi, dalle licenze, dal lavoro all'esterno. Sono soprattutto gli Internati in licenza che cercano di prolungare il soggiorno all'aperto. 110 in totale, 34 in Emilia Romagna, 8 in Veneto, 5 non rientrati nella CR di Padova e nessuno a Montorio.

La statistica non riporta invece, perché non riferibili ad un istituto, le molto più frequenti **evasioni dalla propria abitazione** (cioè da arresti o detenzione domiciliare), magari per l'incontenibile desiderio di andare al bar di fronte.

**Tirando le somme** tra tutti quelli che l'Amministrazione penitenziaria chiama eventi critici, Montorio ne ha registrati 324, una notevole quota degli 834 del Veneto, collocandosi al **primo posto** tra le carceri della regione.



Il confronto fra quello più recente (ottobre 2016) e l'altro risalente al 2010/2011 risulta impietoso.

Impietoso nei confronti di chi ha osteggiato una parte del volontariato (quella più indipendente?) riducendo Montorio, il carcere dove le attività sportive (merito ovvio di Progetto Carcere 663 e di tutta la massa di persone che riusciva a coinvolgere nei propri progetti) erano in grado di coinvolgere l'intera popolazione detenuta (in primis quella della sezione femminile) ad una cosa esclusiva che interessa ora, secondo dati sempre ufficiali – la scheda del Ministero riguardante il carcere di Montorio – solo una ventina di persone.

E, come scrivemmo nel ormai lontano 2014, nessuno interviene, nessuno commenta.

Ci si augura che il nuovo anno possa essere quello in cui si sia in grado di risolvere il problema.